

Per un nuovo approccio alla questione socratica: sviluppi recenti e futuri

Sono ormai trascorsi tre lustri da quando Gabriele Giannantoni dava alle stampe le sue *Socratis et Socraticorum Reliquiae*¹, attirando l'attenzione del mondo scientifico sulle testimonianze socratiche "minori" e "minime". Uno dei meriti maggiori di quest'opera fu di mostrare come la questione socratica potesse essere affrontata solo a partire da un'analisi della *letteratura* socratica antica, e in particolare dei *logoi* dei discepoli maggiori del figlio di Sofronisco. Gli studi più recenti² hanno in parte confermato questa ipotesi, in parte la hanno però superata, sostenendo la necessità di ricostruire i singoli aspetti del pensiero socratico sulla base dell'*insieme* delle trasposizioni della figura di Socrate che furono effettuate ed accreditate dai suoi allievi – e dunque anche a prescindere dalla suddivisione in "socratici capiscuola" e in "socratici non fondatori di scuole". Il Socrate che è via via emerso da questo nuovo approccio ermeneutico si è dimostrato essere un Socrate fondato non solo sui dialoghi platonici³, ma anche su un esteso numero di altri testimoni (più o meno "minori"), finalmente affrancati da paragoni o parallelismi ingombranti.

In questo quadro assume una valenza paradigmatica la recente rivalutazione di Senofonte⁴, un autore troppo spesso letto alla luce di ciò che *non* seppe scrivere né essere rispetto a Platone, anziché per quel che egli fu capace di comprendere e tramandare *indipendentemente dai suoi contemporanei*.

Il Colloque International de Philosophie Ancienne "Xénophon et Socrate", svoltosi ad Aix-en-Provence dal 6 al 9 novembre 2003 per iniziativa di Alonso de Tordesillas (Université de Provence, Aix) e Michel Narcy (CNRS, Paris), rappresenta forse uno dei tentativi più riusciti di liberare Senofonte dal giogo della "superiorità filosofica" della testimonianza platonica. La varietà e la ricchezza speculativa dei temi emersi nel corso dei lavori, ma soprattutto la peculiarità di questi temi rispetto a quelli affrontati da Platone, fanno emergere un Socrate del tutto nuovo, degno *alter ego* di quello platonico. Ci troviamo ad esempio di fronte ad una *dialektike technē* strettamente connessa al concetto di *enkrateia*, e dunque eminentemente morale (Jean-Baptiste Gourinat: *La dialectique de Socrate selon les Mémoires de Xénophon*; Hugues-Olivier Ney: *Y-a-t-il un art de penser? La technē manquante de l'enseignement socratique dans les Mémoires de Xénophon*). Una "arte" dialettica tesa non tanto a confutare gli avversari di Socrate, come in Platone, ma piuttosto destinata alla *paideia* di amici e compagni (François Renaud: *Les Mémoires de*

¹ *Socratis et Socraticorum Reliquiae*, collegit, disposuit, apparatus notisque instruxit G. Giannantoni, Bibliopolis, Napoli 1990. È ora in preparazione, a cura di Emidio Spinelli con la collaborazione tecnica di G. Iannotta, A. Manchi e D. Papitto e il coordinamento della compianta V. Celluprica, un ipertesto digitale delle *Reliquiae*, il quale contiene i testi raccolti da Giannantoni e i relativi Indici delle fonti e dei nomi, cui si aggiungono due nuove Appendici (rispettivamente il testo completo delle *Nuvole* di Aristofane e gli scritti socratici di Senofonte).

² Come fautori della *renaissance* di studi socratici di cui ci occuperemo in questo intervento citiamo, senza con ciò pretendere in alcun modo di accomunare le loro pur variegate posizioni, Donald Morrison, Louis-André Dorion, Michel Narcy e Livio Rossetti

³ Un Socrate figlio della sola testimonianza platonica è invece quello di Gregory Vlastos e, in generale, di gran parte degli studiosi nordamericani. La copiosa messe di monografie uscita negli Stati Uniti a partire dai primi anni '90 ha infatti come oggetto quasi esclusivamente *Plato's Socrates*, come recita il titolo di uno dei più noti volumi di T. C. Brickhouse e N. D. Smith (Oxford University Press, New York-Oxford 1994).

⁴ Si tratta di una rivalutazione che, in ambito anglosassone, non è più confinata agli scritti del solo Donald Morrison (di cui si veda l'ormai classico contributo *On Professor Vlastos' Xenophon*, in: «Ancient Philosophy» VII, 1987, pp. 9-22). I saggi a cura di Paul Van der Waerdt (*The Socratic Movement*, Cornell University Press, Ithaca NY 1994) hanno messo in luce come anche negli Stati Uniti vi siano studiosi interessati ad un Socrate non esclusivamente platonico e, nella fattispecie, senofonteo. In questa scia è da collocarsi il puntuale commentario ai *Memorabili* della studiosa australiana Vivienne J. Gray (*The Framing of Socrates. The Literary Interpretation of Xenophon's Memorabilia*, Steiner, Stuttgart 1998). A conferma di questa tendenza di studi uno degli ultimi volumi di «Ancient Philosophy» (XXIII, 2003) contiene, a firma di David M. Johnson su *Xenophon's Socrates on Law and Justice* (pp. 255-281), un'accurata rivisitazione della memoria di Morrison *Xenophon's Socrates on the Just and the Lawful* uscita sulla medesima rivista nel 1987 (VII, pp. 329-347). A questo punto è lecito attendersi una pronta replica di Morrison in uno dei prossimi numeri di «Ancient Philosophy»...

Xénophon et le Gorgias de Platon. Étude comparative des stratégies de questionnement, Livio Rossetti: *Savoir imiter c'est connaître: le cas de Mémoires III*, 8). Quanto in Senofonte una simile idea di dialettica “morale” sia connessa alla concezione socratica del linguaggio, e quanto questa concezione dipenda a sua volta da un sofista come Prodicò, è stato messo in luce da Alonso de Tordesillas (*Socrate et Prodicos dans les Mémoires de Xénophon*). Gli interventi di Louis-André Dorion (*Socrate et l'oikonomia*), Vana Nikolaïdou-Kyrianidou (*Autonomie et obéissance. Le maître idéal de Xénophon face à son idéal de prince*) e Domingo Placido (*L'historicité du personnage de Socrate dans l'Économique de Xénophon*) hanno sottolineato come il modello etico del Socrate senofonteo sia profondamente ispirato ai risvolti politici, oltre che paideutici, del concetto di *kalokagathia*. Ciò vale allo stesso modo per l'*oikos* e la *polis*, due realtà governabili solo e unicamente mediante le virtù morali di un *basilikos aner*. La concezione legalistica dell'etica è un elemento caratteristico anche della religiosità socratica in Senofonte, come hanno rilevato Tomás Calvo (*La religiosité de Socrate chez Xénophon*) e Alessandro Stavru (*Socrate et la confiance dans les agraphoi nomoi [Xénophon, Mémoires IV, 4, 19-25]. Réflexions sur les socratiques de Walter Friedrich Otto*)⁵. Persino la dottrina della *psyche* assume qui connotati specificatamente morali (Donald Morrison: *Le Socrate de Xénophon et la psychologie morale*; Michel Narcy: *Socrate et son âme dans les Mémoires*).

*

Riuscendo a prescindere dalla deleteria giustapposizione con Platone, il convegno di Aix ha dunque portato alla luce la ricchezza speculativa del Socrate di Senofonte, aprendo la strada a nuovi sviluppi della questione socratica. Altri impulsi per un approccio teso a restituire piena dignità alla testimonianza senofonteica provengono direttamente da Louis-André Dorion, il quale, dopo aver pubblicato il primo libro dei *Memorabili* nell'edizione *Belles-Lettres* (con il testo nuovamente stabilito da Michel Bandini)⁶ e coordinato un numero monografico di *Les Études Philosophiques* (2004/2) dedicato al Socrate di Senofonte (con interventi dello stesso Dorion, M. Narcy, V. J. Gray, D. Morrison e A. Brancacci), attende ora al completamento della traduzione commentata dei rimanenti tre libri dei *Memorabilia*.

Una grande attenzione alle fonti socratiche *prima* e *oltre* ogni comparazione con Platone caratterizza anche il primo numero della rivista diretta da André Laks e Michel Narcy, contenente una serie di saggi dedicati alle molteplici “figure” di Socrate (ci riferiamo agli articoli di Louis-André Dorion, Klaus Döring, Jean-Baptiste Gourinat, Sébastien Allard, Livio Rossetti, Aldo Brancacci e Francesca Alesse)⁷.

E se un simile approccio sembra appartenere oggi soprattutto agli studiosi francofoni (francesi e canadesi, nel caso di Dorion), il ciclo di conferenze tenuto da Livio Rossetti a Napoli dimostra come esso si stia cominciando ad affermare anche in Italia. In un simposio intitolato “L'universo dei dialoghi socratici”, tenutosi dal 26 al 30 gennaio 2004 a Napoli presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Rossetti ha infatti indicato come il paradigma proposto ad Aix possa essere applicato anche all'enorme *corpus* dei *Sokratikoi logoi*, testimonianze preziose per ricostruire e circostanziare le dinamiche del dialogo socratico. Nel momento in cui questi *logoi* vengono considerati come un insieme di cui l'opera platonica è pur sempre parte, ma solo parte, diviene possibile farsi un'idea di costanti, connotati di genere, logica interna e linee di sviluppo,

⁵ L'interpretazione socratica del filologo classico e storico delle religioni Walter F. Otto è profondamente legata alla testimonianza di Senofonte. Dei suoi inediti scritti socratici (ca. 2000 fogli manoscritti) è in uscita, in traduzione italiana, il corso tenuto a Königsberg nel 1943-1944: *Socrate e l'uomo greco*, a cura di A. Stavru, Marinotti, Milano 2005.

⁶ Xénophon, *Mémoires*, livre I, texte établi par M. Bandini et traduit par L.-A. Dorion, Les Belles Lettres, Paris 2000.

⁷ Il numero di «Philosophie Antique» apparso nel 2001 (Lille, Presses Universitaires du Septentrion) è infatti intitolato *Figures de Socrate*. Esso rappresenta il punto di arrivo di un articolato programma di ricerca nato per iniziativa di Michel Narcy e Gabriele Giannantoni e sostenuto dal CNRS in collaborazione con il Centro di Studio del Pensiero Antico.

dunque vedere sotto una nuova luce un'intera stagione letteraria e filosofica. Ciò significa da un lato comprendere che i cosiddetti Socratici "minori" furono ben più che dei semplici contemporanei di Platone, dall'altro inquadrare adeguatamente il contesto nel quale un genio come Platone operò e si affermò, rendendo così anche ragione della sua insuperabile grandezza⁸.

*

In esplicita continuità con il convegno di Aix e il seminario napoletano di Rossetti hanno avuto luogo le "Prime Giornate di Studio sulla Letteratura Socratica Antica"⁹, tenutesi a Senigallia (Ancona) dal 17 al 19 febbraio 2005 per iniziativa del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Perugia (quindi dello stesso Livio Rossetti), in collaborazione con il Comune di Senigallia e con il patrocinio di alcune importanti istituzioni culturali (l'*International Plato Society*, il *Centre d'Etudes sur la Pensée Antique "Kairos kai Logos"* di Aix-en-Provence e l'*Istituto Italiano per gli Studi Filosofici* di Napoli). Da questo importante convegno è emersa con ancor più forza la necessità di elaborare un Socrate non più fondato esclusivamente sulla testimonianza platonica. Ad un attento esame delle fonti risulta infatti come il processo di "socratizzazione" della filosofia, determinatosi ad Atene nel primo cinquantennio del IV secolo a. C. ad opera della diffusione capillare dei *Sokratikoi logoi*, vada ben oltre il *corpus platonicum*, imponendosi come un fenomeno letterario senza precedenti, tale da scalzare ogni altro genere di scrittura filosofica (Livio Rossetti, *L'invenzione dei dialoghi socratici: un fatto quanto innovativo?*)¹⁰. Le modalità del *logos* socratico, in parte del tutto innovative, in parte situate nell'alveo della tradizione retorico-letteraria del V secolo, sono state messe in luce sia da Leonidas Bargeliotis (*Identifying Some of the Dramatic Scenes of Socrates*), sia da Kendall Sharp (*Socratics and Sokratikoi logoi in Plato's Dialogues*). Quanto la letteratura dei grandi retori del V e del IV secolo abbia del resto influito sugli scritti con cui i discepoli di Socrate difesero il loro maestro dalle accuse della condanna è stato rilevato da Alonso de Tordesillas (*Difesa di cause perse: la difesa di Palamede di Gorgia e le apologie di Socrate di Platone e di Senofonte*) e da Mauro Tulli (*Isocrate storico del pensiero: Antistene, Platone, gli eristi nell'Encomio di Elena*). Michel Narcy (*Il discorso di Alcibiade nel Simposio platonico*) ed Elsa Grasso (*Socrate dans le Sophiste de Platon: juge ou prétendant?*) hanno proposto modelli di lettura di passi di dialoghi platonici (rispettivamente il *Simposio* e il *Sofista*) in base ai quali poter distinguere, fino addirittura a contrapporre, il pensiero di Socrate da quello del suo più importante discepolo. Ai socratici Antistene e Aristippo si sono rivolti, rispettivamente, gli interventi di Franco Trabattoni (*Antistene, Platone e l'uso dei piaceri nel Fedone*) e Annie Hourcade (*Aristippe: la sagesse, le plaisir et l'argent*), dai quali emergono alcune delle questioni che, spesso in nome del "vero Socrate", furono al centro del dibattito filosofico del IV secolo e per tutto il pensiero ellenistico.

I contributi dedicati al Socrate di Senofonte si situano sulla scia del convegno di Aix, in quanto permettono di cogliere aspetti del pensiero del figlio di Sofronisco non immediatamente evidenti nell'opera platonica. In tal senso Emidio Spinelli (*La parabola del Socrate senofonteo: da Labriola a Mondolfo*) ha fornito una puntuale ricostruzione della questione del Socrate senofonteo

⁸ Queste e altre importanti tesi sulla genesi e lo sviluppo dei dialoghi socratici sono al centro anche dei seguenti contributi di Rossetti: *Le dialogue socratique in statu nascendi*, in: «Philosophie Antique» I (2001): *Figures de Socrate*, pp. 11-35; *The Sokratikoi Logoi as a Literary Barrier. Toward the Identification of a Standard Socrates*, in *Socrates 2400 Years Since His Death*, a cura di V. Karasmanis, ECCD, Athina 2004, pp. 81-94; *Le contexte littéraire dans le quel Platon a écrit*, in *La philosophie de Platon 2*, a cura di M. Fattal, L'Harmattan, Paris 2005, pp. 51-80.

⁹ Un dossier del convegno, con programma, abstracts e saggi introduttivi, è disponibile *on line* collegandosi al sito www.socratica2005.info.

¹⁰ Sulle profonde implicazioni del fenomeno letterario e filosofico dei *Sokratikoi logoi* e su altre fondamentali questioni emerse nel corso dei lavori si è tenuto, a conclusione del convegno, un proficuo dibattito coordinato da Mauro Tulli tra Mario Vegetti, Giovanni Casertano e Giovanni Cerri.

in Italia, ponendo a confronto le interpretazioni di Antonio Labriola¹¹ e Rodolfo Mondolfo¹². Hugues-Olivier Ney (*Ame et corps: l'expressivité de l'invisible chez Socrate et Xénophon*) ha dimostrato come la concezione senofontea della teoria della *psyche*, che ad Aix era sembrata connotata in senso prettamente morale, si possa prestare altresì ad una interpretazione “cosmologica”, se non addirittura “fisica”. Altra questione di difficile risoluzione in Platone è il tema della definizione socratica, che in Senofonte appare invece svincolato dalla teoria delle idee – e dunque suscettibile di un’analisi libera da sovrapposizioni dottrinali (Alessandro Stavru, *Aporia o definizione? L'enigma del ti esti nei Socratica di Senofonte*). Questioni come quella della *kalokagathia* e della *basileia*, fondamentali per comprendere aspetti centrali del Socrate senofonteo meno conosciuto (nella fattispecie quello dell’*Economico* e dello *Ierone*), sono state prese in esame da Alexander Alderman (*Phronesis in Xenophon's Oeconomicus and Plato's Politicus*) e Stefan Schorn (*Die Vorstellung des xenophontischen Sokrates von Herrschaft und das Erziehungsprogramm des Hieron*).

Una sezione del convegno è stata dedicata alla presentazione degli strumenti informatici su Socrate già in commercio o di prossima pubblicazione. Il funzionamento del *Plato Lexikon (1)*, uscito nel 2003¹³, è stato illustrato da Emanuele Vimercati. Si tratta di uno strumento indispensabile per ogni lavoro su Platone, in quanto permette ricerche, anche incrociate, di lemmi, forme, espressioni, frasi, *loci* e soggetti all’interno dell’intero *corpus platonicum*. Emidio Spinelli ha presentato l’edizione elettronica delle *Socratis et Socraticorum Reliquiae* di prossima uscita, la cui peculiarità consisterà invece nella possibilità di richiamare e visualizzare i rinvii testuali elaborati da Giannantoni nell’*apparatus superior* dell’edizione cartacea. Altra novità prossimamente disponibile sarà la bibliografia platonica a cura di Luc Brisson (*Pythia. Bibliographie platonicienne*), illustrata da Benoit Castelnérac. Rispetto all’edizione cartacea, questo CD-Rom, promosso dal CNRS, dall’editore Vrin e dal Conseil National du Livre, conterrà un motore di ricerca in grado di svolgere indagini bibliografiche in base a parole chiave, a passi dell’opera platonica, a nomi propri di autori e a temi principali della letteratura secondaria su Platone. Un altro strumento appena uscito è *Un Eutifrone interattivo. Il nuovo “Dialoga con Socrate”*¹⁴, un’edizione elettronica a scopo prevalentemente didattico dell’omonimo ipertesto già uscito nel 1995 a cura di Rossetti¹⁵.

*

Un ulteriore anello di questa singolare catena di eventi è infine costituito dal XVI Simposio di Olimpia (25-30 luglio 2005), promosso dall’*Olympiako Kendro Philosophias kai Paideias* (quindi da Leonidas Bargeliotis) col concorso di università ed enti locali greci. Il tema prescelto per queste sessioni è stato, ancora una volta, “Sokrates kai Sokratikes Scholes”, con interventi che hanno riguardato Senofonte e Antistene, l’*elenchos* socratico e la fortuna di Socrate nel mondo greco. In concomitanza con il simposio di Olimpia è stata fra l’altro proposta la rifondazione dell’antica Scuola di Elide (com’è noto, Olimpia si trova in Elide), e l’iniziativa può ben dirsi di buon auspicio per il futuro degli studi su questi temi.

¹¹ A. Labriola, *La dottrina di Socrate secondo Senofonte, Platone ed Aristotele*, Stamperia della Regia Università, Napoli 1871. Recentemente il saggio di Labriola è stato ristampato come introduzione all’edizione dei *Memorabili* di Senofonte curata da A. Santoni (Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 2001).

¹² R. Mondolfo, ‘Socrate’, capitolo centrale dei *Moralisti greci: la coscienza morale da Omero a Epicuro* (prima edizione: *Moralistas griegos: la conciencia moral, de Homero a Epicuro*, Imán, Buenos Aires 1941), traduzione italiana dal castigliano a cura di V. E. Alfieri, Ricciardi, Milano 1960.

¹³ *Plato. Lexikon (1)*, a cura di R. Radice in collaborazione con I. Ramelli ed E. Vimercati, edizione elettronica di R. Bombacigno, Biblia, Milano 2003.

¹⁴ L. Rossetti, *Un Eutifrone interattivo. Tentazioni esegetiche dissociate*, soluzioni informatiche di A. Treggiari, Morlacchi, Perugia 2006.

¹⁵ Nella sua prima versione, tale versione digitale uscì assieme ad un volume cartaceo: Platone, *Eutifrone*, a cura di L. Rossetti, Armando, Roma 1995.

*

A conclusione di questa rassegna occorre osservare come il paradigma ermeneutico emerso ad Aix e via via rafforzatosi fino a Senigallia richieda ancora molti chiarimenti e approfondimenti, prima che possa definitivamente affermarsi come nuova chiave di lettura di *tutte* le fonti socratiche. Ma è altrettanto evidente che esso merita di essere messo alla prova, visti i risultati incoraggianti finora ottenuti. In tal senso c'è da augurarsi che le "Prime" Giornate di Senigallia e le future sessioni della nascente "seconda" scuola di Elide possano diventare appuntamenti a cadenza regolare capaci di coagulare, nei prossimi anni, i nuovi impulsi alla questione socratica emersi recentemente.

Alessandro Stavru

[Apparso in: *Atene e Roma*, fasc. 2-3, 2005, pp. 95-100]